18_2013_il_melegnanese_Layout 1 08/10/13 08:41 Pagina 1

IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLVI - N. 18 - MELEGNANO, SABATO 12 OTTOBRE 2013 Una copia € **1,80**

Prossime edizioni: n. 19/2013 - stop in redazione 16/10/2013 **in edicola 26/10/2013 -** n. 20/2012 - stop in redazione 30/10/2013 **in edicola 09/11/2013**

Si segnala ai nostri lettori, collaboratori e inserzionisti, il sito e l'indirizzo di posta elettronica del giornale: **www.ilmelegnaneseonline.it - info@ilmelegnaneseonline.it**

Abbonamento annuale Ordinario € 35,00 - Abbonamento annuale Sostenitore € 50,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi

EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi** - Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** *info@ilmelegnaneseonline.it*
Comitato di redazione: **Vitantonio Palmisano** - cultura e storia: *storia@vitantoniopalmisano.it* - **Stefano Cornalba** - cronaca e attualità: carafest.alba@libero.it
Carla Pirovano - cultura: carla.pirovano@tiscali.it - **Massimiliano Curti** - sport: bagnidea@alice.it - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790
Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Stampa: **Gemini Grafica sas** - *www.geminigrafica.it* - Melegnano

In caso di mancato reacapito, inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente, previo pagamento reso

Vito Bellomo: il centro culturale islamico e la stazione, la Mea sdoppiata, il nuovo assessore al bilancio e L'Expo

Il sindaco di Melegnano parla a ruota libera dei principali temi sul tappeto, fornendo interessanti anticipazioni

Sono tante le questioni in agenda, dalla moschea alla Mea, dalla stazione alla bretella Cerca-Binasca. Per sapere di più sugli argomenti caldi dell'autunno abbiamo interpellato il sindaco di Melegnano Vito Bellomo per avere risposte precise.

In città si parla insistentemente della costruzione di una moschea in via Morandi, e si sono innescate, specie sul web, una serie di preoccupazioni. Cosa c'è di vero?

In realtà non si tratta di una moschea, ma di un centro culturale islamico che però attualmente non è attivo. Spiego meglio. A luglio vennero in comune delle persone straniere –nessuna delle quali residente a Melegnano- che mi chiesero la possibilità di aprire nella zona industriale, in un capannone di proprietà privata, un centro islamico per lo studio e la diffusione del Corano. Io sollevai una serie di perplessità legate alla sicurezza, troppi autoarticolati girano in zona, alla viabilità, pochi parcheggi che non sarebbero in grado di ospitare tante autovetture private, e alla salubrità, in quanto trattasi di area perimetrale ex Saronio. Loro mi tranquillizzarono affermando che non avrebbero provocato nessun problema. Ci lasciammo con l'obiettivo di rivederci in autunno. Finora però non c'è stato nessun incontro. Ribadisco che per adattare un capannone a punto di aggregazione è necessario cambiare la destinazione d'uso dell'immobile in questione. Comunque –ribadisco- non si tratta di una moschea, per la quale sarebbero necessari ulteriori permessi, ma di un centro culturale islamico.

Recentemente il consiglio comunale di Melegnano ha approvato la modifica dell'assetto azionario della Mea che viene scorporata in due società. Era proprio necessaria questa operazione?

Era dovuta, alla luce di quanto dispone l'attuale quadro normativo europeo e nazionale. La legge impedisce l'affidamento di nuovi servizi o il consolidamento di quelli già svolti in presenza di società miste i cui soci privati, come quello attuale, non siano stati scelti con procedura prevista dalle norme europee.

Come è avvenuto lo scorporo?

Abbiamo previsto la separazione di Mea, che ricordo è partecipata da un socio privato e che ha una partecipazione rilevante nella società di vendita del gas Miogas, tra i due azio-

nisti, attraverso un'operazione che non preveda esborsi per le casse comunali. Quindi il comune di Melegnano rimarrà proprietario dell'attuale Mea, operante nell'igiene urbana, nella gestione calore e in tutti i servizi che il comune assegnerà, rimanendo interamente pubblica. Il socio privato –con una nuova società- avrà il compito di distribuire il gas sulle reti di Melegnano e di Binasco, corrispondendo al comune un adeguato conguaglio in denaro. Quest'ultimo acquisterà le quote possedute dal socio privato in Mea.

La Mea che fine farà?

Con questa operazione la Mea sarà interamente in mani pubbliche e dovrà operare confrontandosi con gli altri comuni vicini per la gestione della raccolta rifiuti. L'obiettivo è di rendere la società competitiva sul territorio in modo da gestire una raccolta rifiuti più ampia e quindi più redditizia. In tal modo risolviamo l'attuale impossibilità di effettuare ulteriori affidamenti a Mea, che ne precludeva lo sviluppo. Ovviamente abbiamo tenuto ben presente il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, che anzi potrebbero essere incrementati qualora la Mea si sviluppasse secondo le nostre intenzioni.

Sono iniziati da poco i lavori alla stazione ferroviaria, soprattutto sul terzo binario, che il comune sta seguendo con particolare attenzione. Cosa verrà realizzato nella struttura?

Sono iniziati i lavori di "adeguamento altimetrico" del terzo binario, che significa rifacimento del pietrisco e del suo livello. Successivamente prenderanno il via delle opere di innalzamento del secondo marciapiede lato terzo binario, la sua pavimentazione, il rifacimento completo delle scale, la realizzazione di un vano ascensore, la predisposizione per impianti elettrici e tecnologici e la realizzazione di plinti per la realizzazione della pensilina di copertura del marciapiede. La novità è proprio questa, la realizzazione di una pensilina sul marciapiede del secondo e terzo binario.

I tempi?

I lavori dovrebbero concludersi entro giugno 2014. Il fatto di dover procedere nei mesi invernali non costituisce un ostacolo per le Ferrovie, mi hanno assicurato che si tratta di opere fattibilissime anche con un clima non molto favorevole. Comunque entro la seconda metà del 2014 ci sarà il completamento degli impianti, delle pensiline, degli ascensori, l'illuminazione e del nuovo parcheggio di interscambio.

Parliamo di Expo 2015. State pensando a qualcosa di speciale?

Per quell'anno stiamo pensando di entrare nel circuito dell'Expo offrendo ai possibili visitatori tutte le nostre peculiarità e tutti gli eventi che caratterizzano al meglio la nostra città . Penso alla Festa del Perdono, al nostro circuito d'arte, ai nostri eventi della primavera e dell'autunno che potranno essere pubblicizzati al meglio nell'offerta globale della grande kermesse espositiva internazionale.

Ci sono buone notizie sulla realizzazione della bretella Cerca Binasca?

Entro il 2013 dovrebbe partire l'opera, si tratta di un risultato importante che potrà essere realizzato grazie ai fondi messi a disposizione da Tem.

Il punto Inps in comune è molto frequentato?

Tanta gente ci ringrazia della possibilità di rimanere a Melegnano per sbrigare le pratiche Inps che altrimenti andrebbero svolte a San Donato Milanese. Una città come la nostra non poteva rimanere senza un punto Inps, la chiusura dell'ufficio aveva portato molta scontentezza.

La crisi generale del commercio si avverte anche a Melegnano?

Melegnano è una città che si fonda sul commercio di prossimità. Il commercio di vicinato soffre come soffre dovunque, ma tiene egregiamente le sue posizioni. Lo dimostra anche il fatto che il saldo tra negozi che chiudono e punti vendita che aprono è uguale a zero. Non ci sono molte vetrine chiuse e questo è merito di una città viva e operosa a livello commerciale.

Un'ultima domanda, lei ha ancora la delega al Bilancio. La terrà ancora per un po' o sta pensando di individuare un nuovo assessore che sostituisca Marco Lanzani?

In verità sto pensando ad un nuovo assessore che dovrà subentrare a Marco Lanzani, dimessosi alcuni mesi fa, e credo che verrà nominato entro l'anno. Ho preferito non mandare al massacro nessuno, e presentare io stesso il bilancio in consiglio comunale. Ma ora i tempi dovrebbero essere maturi per una nuova scelta.

D.A.

Assemblea dei Soci Editrice Melegnanese

I soci dell'Editrice Melegnanese s.c.r.l. sono convocati in assemblea ordinaria il 15 ottobre alle ore 8,00 in prima convocazione presso la Sede legale, e in seconda convocazione

Venerdì 18 ottobre 2013

alle ore 18.00 presso la Scuola Sociale

via Marconi 17 a Melegnano,

per discutere il seguente Ordine del giorno:

- Esame e approvazione del Bilancio al 30 giugno 2013
- Varie ed eventuali.

Il presidente del Consiglio di Amministrazione
Dr. Giovanni Pavesi

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE

Melegnano web tv

La tv su internet della tua città

Vai su: www.melegnano.tv

Per informazioni: melegnano@italiaonline.tv

facebook

Una bella storia con Gin Gaby protagonista

Gli rubano la bici, scatta immediata la solidarietà dei suoi amici in città

Una bellissima storia, a lieto fine. Che dimostra come Facebook, a volte, non sia 'male assoluto'. Ma che possa servire, con utenti solidali, a fare del bene.

Tutto parte da un post su un gruppo, *Melegnano News*. Un anziano molto conosciuto in paese 'perde' la propria bicicletta. Gli viene rubata.

"Sono sicuro che tutti voi conoscete il Gin Gaby... - scrive un utente -. Ebbene ieri si è fermato a vedere la sua (e mia) amata Juve nel bar Giulia di via XXIII Marzo; alla fine della partita è uscito per tornare a casa con la sua bici che però qualche delinquente (voglio essere elegante) ha pensato bene di portargli via.. non sono qui per commentare il fatto, ma per chiedere se qualcuno di voi ha una bici da uomo da regalargli perché il Gin non riesce più a camminare per tutti gli acciacchi che ha avuto e si aiuta con una stampella andando ad una andatura lentissima; è venuto a chiedermene una qui in officina, ma purtroppo non ne ho. Siate buoni, se ne avete una che vi occupa spazio in cantina pensate al Gin".

In pochi minuti parte una gara di solidarietà. Prima si è ipotizzata una colletta ("Se tutti offrissimo un euro gliela ricompreremmo in poco tempo"), poi si è fatto avanti lo Juventus Club di Melegnano, che ne ha offerta una.

In sostanza, domenica mattina "Gin Gaby" avrà ancora una

bici. Anzi: ne sarebbero state recuperate due. E sorriderà sapendo due cose: che non dovrà andare a vedere gli amati bianconeri a piedi e che tanta gente gli vuole bene.

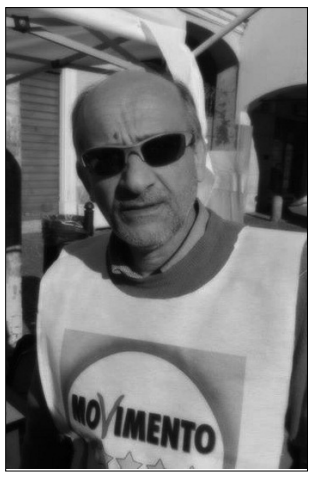
18_2013_il_melegnanese_Layout 1 08/10/13 08:42 Pagina 2

Quasi 200 gli iscritti al Meet Up melegnanese

Il Movimento Cinque Stelle realtà ben presente in città

Il Movimento Cinque Stelle a Melegnano costituisce una realtà politica attiva già da quasi un anno. La prima riunione si tenne il 22 novembre del 2012, presso l'Oasi delle Noci, e vide la presenza di un gran numero di amici di Beppe Grillo e di iscritti al Meet Up. Non avendo ancora partecipato ad alcuna votazione, i "grillini" sono ancora identificati come amici di Beppe Grillo, e non ancora come "Lista", per cui è richiesta una particolare certificazione da parte dei vertici regionali. Attualmente il gruppo si compone di circa 200 persone, di Melegnano ma non solo, una ventina delle quali sono i più attivi. Tra questi ricordiamo Giuseppe Marsico, Ivana Vertola, Salvatore Covelli, Angelo Iozzolino, Fabio Beccarini, Romeo Pellegrini, Pierluigi Campironi, Giorgio Cerri, Fortunata Torri, Daniele Cavanna. Li incontriamo prima di una riunione per farci spiegare il loro impegno.

"A Melegnano siamo piuttosto attivi anche se non siamo presenti in consiglio comunale –afferma Marsico- partecipiamo infatti con grande attenzione a tutte le commissioni consigliari, anche se non abbiamo diritto di parola, e ne riportiamo le notizie ai nostri simpatizzanti. Inoltre assistiamo tra il pubblico a tutti i consigli comunali per renderci conto di



quel che succede".

Il Movimento Cinque Stelle è accreditato di una percentuale di votanti pari al 20 per cento, maturati nelle ultime elezioni politiche. Come gestite il rapporto coi vostri elettori?

"Organizziamo molti banchetti informativi in piazza –rispondono i grillini- ai quali ci raggiungono molti simpatizzanti e che sono utili per spiegare le nostre idee e per allargare il consenso. Inoltre siamo molto attivi sul Meet Up di Melegnano e su Facebook. Il Meet Up è un portale web in cui i simpatizzanti possono dibattere e partecipare alla vita del Movimento utilizzando semplicemente un computer o uno smartfone, e tutti gli interventi sono memorizzati e diventano una piattaforma comune di discussione".

Quale argomento vi sta a cuore?

"In questi giorni ci stiamo battendo sulla modifica dell'art 138 della Costituzione, ostacolo che ci impedisce di modificare l'attuale legge elettorale. A proposito abbiamo anche organizzato un incontro pubblico , il 10 ottobre scorso, presso la sala consigliare. Inoltre nei nostri banchetti ascoltiamo i disagi dei cittadini, parliamo con loro, spieghiamo la linea del M5S a livello nazionale, siamo attenti alle loro idee, discutiamo dell'identità politica del Movimento e della lotta che sta portando avanti contro gli sprechi. E' una bella lotta, la nostra, osteggiata da tutti gli organi di stampa e dai media in generale ma non ci arrendiamo ".

Problematiche locali che sono nel vostro interesse?

"Siamo molto attenti all'attività dell'Amministrazione Comunale e seguiamo tutto ciò che avviene sul territorio. Abbiamo un sogno: fare Melegnano una città più vivibile. E ci riusciremo con la partecipazione della gente e delle persone di buona volontà".

Vi state muovendo anche su Expo 2015?

Risponde Marsico: "Sono entrato nel gruppo Expo Gruppo Cinque Stelle e organizzeremo una serata sull'argomento".

Alle 15,30 pulizia ancora in alto mare

Mercato della domenica: caos anche nel pomeriggio

Domenica 29 settembre, ore 15,30. Un normale pomeriggio post mercato in Piazza IV Novembre, una situazione che da anni fa tanto fa imbufalire i residenti della zona. Cartacce ovunque, sporco e c'è ancora chi si attarda a rovistare tra i rifiuti. Come testimoniano le foto la piazza è ancora da pulire, ci sono solo 2 persone al lavoro, e vediamo macchine che passano. Ci vorrà ancora un'ora per restituire alla piazza un aspetto almeno decente.

Dal 2009 di proprietà dello stato

Al Borgo negozio confiscato alla mafia la Lombardia è in testa negli espropri

Melegnano, zona Borgo, via Lodi n. 39, 63 metri quadri che si sviluppano su tre vetrine; queste la caratteristiche del negozio sequestrato nel 2009 dal Tribunale di Milano a proprietari riconducibili ad organizzazioni mafiose ed ora nella piena disponibilità dello Stato attraverso l'apposita Agenzia nazionale dei beni confiscati alla mafia. La giunta Bellomo ha deliberato la manifestazione di interesse all'acquisizione al patrimonio comunale dell'immobile al fine di destinarlo ad attività sociali e istituzionali.

Biblioteche, sedi di associazioni, sale pubbliche, luoghi di aggregazione giovanile, questi alcuni esempi delle scelte effettuate da altri comuni per la destinazione degli immobili simbolo della lotta alla mafia da parte dello Stato.

Purtroppo nel sud Milano e nel lodigiano vi sono altri immobili segno di una presenza mafiosa nel territorio; questi immobili sono il segno di una azione di contrasto, non di una vittoria definitiva.

Nell' ultimo rapporto del Ministero dell'interno divulgato la scorsa estate appaiono dati inquietanti proprio per la Lombardia.

Nel periodo 1° Agosto 2012 – 31 luglio 2013 alla criminalità organizzata siano stati sequestrati 9.569 beni (tra cui 705 aziende) per un valore di 3,145 miliardi di euro; i beni confiscati sono stati 4.066 (di cui 203 aziende) per un valore di 2,18 miliardi.

In particolare, i beni sequestrati alla mafia sono stati 8.137, per un valore di 2,9 miliardi, pari al 92,4% del dato complessivo nazionale. La Sicilia primeggia in questa speciale classifica con 2.763 beni sequestrati davanti a Campania (2.161), Calabria (1.336), Puglia (775), Lazio (667) ed Emilia Romagna (435). I beni confiscati alla mafia, come lo è il negozio di via Lodi, e quindi pronti per essere consegnati ai Comuni, sono stati invece 3.723, per un valore complessivo di 2 miliardi, il 95,3% del totale nazionale: la regione con il maggior numero di beni confiscati è la Lombardia (1.140), davanti a Sicilia (1.100), Puglia (508), Lazio (416), Calabria (349) e Liguria (210).

In questo settore i Comuni sono chiamati ad un ruolo importantissimo: tocca alle amministrazioni comunali, anche eventualmente attraverso una azione di coordinamento, creare una rete di bandierine della legalità che diano il segno di un pericolo da cui guardarsi e un punto di riferimento per una azione di educazione alla legalità priva di ogni ambiguità e compromesso.

DISCUS

Riconoscimento anche a Emilio Ferrari

Abici in festa con tanti bambini premiati gli utenti delle due ruote

Una grande festa dedicata ai bambini e organizzata dall'Abici-Fiab di Melegnano è andata in scena nei giorni scorsi in città.

Gli appassionati delle due ruote hanno premiato tanti bambini e il fotoreporter sulle "due ruote" Emilio Ferrari. I vincitori del concorso "Chi sceglie la bici merita un premio" sono Lorenzo Ruggeri, Giorgia Laterza e Daniele Resconi (fascia d'età 6-8 anni); Pietro Belluzzo, Matteo Turazza e Cecilia Radaelli (8-10 anni); Maurizio Manera, Leonardo Pucci e Silvia Araldi (10-12 anni). Ma un premio speciale è andato anche al famoso fotoreporter Emilio Ferrari.

La giornata di festa, a cui ha preso parte anche il vicesindaco Raffaela Caputo, è stata resa possibile grazie alla preziosa collaborazione di Legambiente Arcobaleno, Coordinamento genitori democratici, Comitato vivere meglio la città e Banca del tempo Melegnano.

Cicli Scotti
di: Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7 Tel/Fax 02 98 33 331
20077 MELEGNANO www.cicliscotti.com

AUTOFFICINA
CLERICI
di Clerici Fabrizio
Via S. Allende 26 - Tel. 02 9834024
MELEGNANO

EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi -** Comitato di redazione**: Daniele Acconc**i - Direttore Responsabile: info@ilmelegnaneseonline.it - **Vitantonio Palmisano** -cultura e storia: storia@vitantoniopalmisano.it - **Stefano Cornalba** cronaca e attualità carafest.alba@libero.it - **Carla Pirovano** -cultura- carla.pirovano@tiscali.it- **Massimiliano Curti** -sport: bagnidea@alice.it - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi.

mail: info@ilmelegnaneseonline.it - sito: www.ilmelegnaneseonline.it

Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Per abbonamenti: versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - Oppure: tramite bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese scarl IBAN: IT80H0350033380000000001400 - **Stampa: Gemini Grafica -Melegnano- www.geminigrafica.it**
Articoli e fotografie anche se non pubblicati non verranno resi - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

18_2013_il_melegnanese_Layout 1 08/10/13 08:42 Pagina 3

La parte che tratta la raccolta dei rifiuti solidi urbani rimane in mani pubbliche

Il destino della Mea deciso recentemente in consiglio comunale La società sarà divisa in due compagini separate e distinte

In consiglio comunale si è discusso del destino della MEA. Una serata infuocata, quella vissuta lunedi 30 settembre che ha evidenziato le diverse posizioni di maggioranza e opposizione.

I gruppi del Pdl-Forza Italia e di Fratelli d'Italia hanno approvato la scissione della Mea, la società per azioni partecipata per il 60 per cento dal Comune di Melegnano e per il restante 40 dal socio privato G6 Rete gas. In aperta polemica con la decisione della maggioranza i rappresentanti del Partito democratico, Sinistra ecologia libertà, Centrosinistra Melegnano e della lista civica "Insieme cambiamo" hanno lasciato l'aula.

La maggioranza ha chiarito il suo punto di vista. "Le nuove normative ci impongono di fatto la scissione, hanno dichiarato il sindaco Vito Bellomo e il presidente della Spa Piero Bonasegale, (nella foto). Lo smaltimento rifiuti e la gestione calore passeranno in toto al nostro Comune: solo così la Mea manterrà il servizio senza l'obbligo di una rischiosa gara pubblica. Da sempre, del resto, l'igiene urbana rappresenta il core business della Spa, che in questo settore occupa gran parte della propria forza lavoro. Ma manterremo in mani pubbliche anche la partecipazione in Miogas. Discorso diverso per la distribuzione del gas che, previa corresponsione di un conguaglio a favore del nostro Comune, dovrebbe essere ceduta a G6 Rete gas". D'accordo con la scissione i capigruppo del Pdl-Forza Italia Simone Passerini e di Fratelli d'Italia Silvana Palma. "Si tratta di un'operazione fondamentale per garantire il futuro della Spa, che rimarrà patrimonio dei melegnanesi - hanno rimarcato -. Quanto ai tempi della scissione, poi, sono stati concordati nella conferenza dei capigruppo".

Sull'altro fronte, però, le opposizioni hanno attaccato. "Al privato andrà il ramo che rende maggiori profitti, mentre al Comune resteranno le attività meno redditizie - ha tuonato l'ex sindaco Pietro Mezzi, oggi leader di Centrosinistra Melegnano -. Il tutto senza peraltro alcun confronto con i cittadini, gli utenti, i consumatori e gli stessi lavoratori".

Non dissimile il pensiero del gruppo Pd. "Il rischio è quello di una gestione poco efficiente, che oltretutto manca di un qualsiasi piano di sostenibilità - ha attaccato il capogruppo Davide Possenti con i consiglieri Dario Ninfo e Alberto Corbellini -. Il pericolo concreto, insomma, è che in mani pubbliche la Mea diventi un carrozzone clientelare". Critici anche i leader di Sel Tommaso Rossi e di "Insieme cambiamo" Lucia Rossi. "La verità - ha incalzato proprio la Rossi - è che non ci sono stati forniti elementi per valutare la reale bontà dell'operazione".

Pietro Mezzi: una scelta votata in soli sei giorni

Il Centrosinistra dice a gran voce il suo no

La giunta Bellomo combina un altro disastro. In soli sei giorni costringe il Consiglio comunale a votare una delibera che decide una svolta importante – molto negativa – per la società partecipata Mea. E lo ha fatto senza coinvolgere i cittadini, i lavoratori, gli utenti e i consumatori.

"Oggi Mea è una società di proprietà per il 60% del Comune e per il 40% del socio privato – afferma Pietro Mezzi, capogruppo di Centrosinistra Melegnano – l'obiettivo è dividerla in due società separate: una pubblica destinata a occuparsi dell'igiene urbana e una interamente privata per la distribuzione del gas. Al privato andrà il ramo che rende maggiori profitti, al Comune resteranno le attività meno redditizie, una società che si reggerà sulle tariffe che famiglie e imprese pagano ogni anno per i servizi resi".

I consiglieri d'opposizione lasciano l'aula

"Questa è un'operazione strategica per le sorti del Comune e della sua società di servizi – sostiene Pietro Mezzi – e una scelta di questa importanza viene votata in soli sei giorni, senza conoscere il valore dei due rami di attività (igiene e gas) e senza un'indicazione precisa sul valore del conguaglio (si parla di qualche milione). E impedendo un reale confronto pubblico.

Quello che sconforta – conclude Mezzi – è che dopo trent'anni di sforzi per dare a Mea un profilo di società efficiente e con molteplici attività, entro l'anno il Comune e i cittadini si troveranno una Mea ridotta, poco redditizia e molto simile alla vecchia municipalizzata di anni fa. E quindi la nuova Mea nasce già vecchia.

Un vero capolavoro del sindaco Bellomo e della sua giunta che continua a impoverire il nostro Comune".

Gestito da Pina Meda e dai figli

Il Panificio Vitali, da quarant'anni importante riferimento commerciale

Una storia lunga 40 anni, nel ricordo affettuoso di papà Antonio che tanto ha dato a questa attività fino a morirne per un'allergia alla farina. La storia in questione è quella del panificio Vitali all'angolo tra le vie Marconi e Vittorio Veneto a ridosso del centro città. Un punto di riferimento importante nell'economia dei residenti del quartiere. "E' iniziato tutto nell'estate del 1973 - afferma la 76enna Pina Meda, che è originaria di Melzo -, quando acquistammo il panificio dalla famiglia Bellocchio". Accanto a lei, nel negozio in via Veneto, ci sono Luciano, Mauro e Roberto, i tre figli nati dal matrimonio con l'adorato marito Antonio. Orietta invece lavora in banca: ma nel fine settimana anche lei dà una mano in negozio. "Un panificio l'avevamo già aperto a Pantigliate - racconta ancora la signora Meda -:

ci trasferimmo a Melegnano proprio per la scuola dei figli". E così nel giro di pochi anni i Vitali diventarono un punto di riferimento per l'intero quartiere. Mentre Antonio sfornava panini, focacce e pizzette, la moglie Pina era invece impegnata al bancone. Ben presto ai genitori si affiancarono i tre figli maschi che, cresciuti tra sacchi di farina e ceste di pane, hanno continuato la tradizione di famiglia.

Nel 2007, però, ecco la tragedia che segnò profondamente la vita dei Vitali. A poco più di 70 anni, infatti, papà Antonio fu stroncato da un enfisema polmonare causato proprio dall'allergia a quella farina che per tanto tempo aveva fatto parte della sua vita. "Fu un vero e proprio choc, dal quale faticammo a riprenderci - confidano i figli -. Papà aveva lavorato per più di 50 anni in mezzo alla farina, di cui solo alla fine scoprimmo che era allergico. Ecco perché vogliamo festeggiare i 40 anni ricordando proprio il nostro Antonio, che ci ha trasmesso l'amore per il pane e la passione per questo lavoro".

Da tempo immemorabile trascorre le vacanze nelle Marche

Cesare Bruschi è diventato finalmente cittadino onorario della città di Pesaro

A Cesare Bruschi piace talmente trascorrere le sue vacanze a Pesaro da essere stato inserito nel registro degli amici della splendida città marchigiana. Infatti recentemente il vicesindaco Enzo Belloni l'ha insignito della prestigiosa cittadinanza onoraria. Il sessantanovenne melegnanese è talmente stregato da questo posto da dichiararsi veramente affascinato da Pesaro. "Ci vengo da quasi 65 anni, ne sono innamorato". Prosegue Bruschi: "La prima volta arrivai lì nell'estate del 1949, avevo sono cinque anni, ma lo ricordo come fosse ieri. Fu in occasione del matrimonio di mio zio Ambrogio con la pesarese doc Anna Bianchi". Ed è stato amore a prima vista. "Da quel giorno ho sempre trascorso le vacanze a Pesaro - conferma il 69enne -. Dapprima con i miei genitori: passavamo le estati a casa degli zii. In quegli anni andavamo ai bagni Baronciani, dove però non c'erano gli ombrelloni: erano i bagnini ad orientare le tende seguendo il movimento del sole. Quando mi sposai, poi, ci venni con mia moglie e i nostri due figli. Da qualche anno a questa parte, infine, alla comitiva si sono aggiunti anche i nipotini". Originario di Melegnano, Bruschi ha vissuto dapprima a San Giuliano e quindi a San Donato. Attualmente, invece, abita con la famiglia a San Zenone. La sua figura è legata soprattutto alla Croce rossa di cui, dopo aver guidato la sezione di San Donato, occupa un importante incarico a livello regionale. In pensione da una decina d'anni, il 69enne è impegnato anche nell'Auser di San Zenone. E dire che, per anni vicedirettore di un'importante compagnia aerea americana, nella sua vita di posti Bruschi ne ha visti davvero tanti. "Ma nulla mi rende più felice di quando a settembre faccio ritorno nelle Marche - confessa -. Cosa mi piace di Pesaro? Il calore della gente, sempre attenta e disponibile. Si spiegano così le tante amicizie coltivate negli anni. E poi il mare mi dà tranquillità: ogni mattina mi concedo lunghe passeggiate sulla spiaggia. Durante il pomeriggio, invece, vado alla ricerca di angoli nascosti nell'entroterra marchigiano. Nonostante ci venga da più di 60 anni, ogni volta scopro sempre qualcosa di nuovo. Venire a viverci? Certo che mi piacerebbe: non è detto che prima o poi non lo faccia".

Due centenarie nella RSA

Due centenarie alla Fondazione Castellini. Cecilia Fugazza e Carolina Valente hanno soffiato rispettivamente su 102 e 101 candeline. Ed è stata festa grande fra le mura della RSA di via Cavour, dove sono ospitate da qualche anno, a cui ha partecipato anche il consigliere della Fondazione Enrico Lupini. Entrambe lucidissime, la signora Cecilia ama fare le parole crociate e se la cava bene pure con i telefonini di ultima generazione. "Risponde sempre quando la chiamiamo", raccontano i parenti. Ma non le manca neppure una buona dose di ironia. "Il segreto della mia longevità? Semplice, non mi sono mai sposata - taglia corto con il sorriso sulle labbra -. E poi ho sempre voluto bene a tutti". Nata il 29 settembre 1911 a Milano, ha lavorato a lungo alla Motta panettoni. Solo dopo la pensione si è trasferita dalla nipote Giovanna a Riozzo. Nata il 28 settembre 1912 a San Biagio Saracinisco in provincia di Frosinone, a 24 anni la signora Carolina è invece convolata a nozze con Angelo Barilone, da cui ha avuto ben cinque figli. E così oggi può contare su 9 nipoti e 10 pronipoti, che ovviamente non hanno mancato di festeggiarla. Chi la conosce ne descrive soprattutto la grande generosità e il carattere sempre allegro. "Il mio segreto? La grande passione per il canto - confida la 101enne -, che mi fa superare ogni tipo di difficoltà".

Ortopedia La Sanitaria di Curti
Via G. Dezza 38 - Melegnano
Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L. - Consulenza gratuita
Noleggio apparecchio per magnetoterapia
Calzature ortopediche e per diabetici - Plantari (anche per sport)- busti - tutori - Carrozzine e deambulatori - Apparecchi elettromedicali Sfigmomanometri - Sistemi antidecubito
Calze elastiche - Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia
Poltroncine montascale - Calzature antinfortunistiche, leggere, flessibili, confortevoli
Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it

LA MACELLERIA
Qualità - Convenienza - Cortesia
Ghianda
Servizio a domicilio
Via V. Veneto, 77/79 - MELEGNANO - Tel. 02.98.34.334

18_2013_il_melegnanese_Layout 1 08/10/13 08:42 Pagina 4

Contro la febbre dell'azzardo

Il comune di Melegnano si attiva: uno sportello contro il gioco

In municipio nasce uno sportello contro il gioco d'azzardo. Il progetto è stato presentato dall' assessore alle politiche sociali Fabio Raimondo. "Abbiamo deciso di creare uno sportello ad hoc contro la febbre da gioco, che non a caso si chiamerà "Azzardiamo un ascolto" - ha dichiarato Raimondo-. Vogliamo insomma dare un sostegno ai giocatori patologici e alle loro famiglie, ma anche fornire una corretta informazione per prevenire la ludopatia". Anche nel Sudmilano il fenomeno è in forte ascesa. La conferma arriva dai dati resi noti dall'Asl Milano 2 che, anche in considerazione dell'aumento esponenziale della domanda, ha creato due centri specialistici contro il gioco d'azzardo destinati ad affiancare il Sert di Vizzolo. Se nel 2011 erano 27 e nel 2012 64, quest'anno sono ben 124 i soggetti in cura sull'intero territorio dell'Asl. Come dire che,

nel giro di un paio d'anni, il loro numero è di fatto quadruplicato. "Sono dati decisamente allarmanti - ha commentato Raimondo -, soprattutto se si considera il periodo di crisi vissuto da molte famiglie". Quello di Melegnano sarà dunque uno sportello psicologico gratuito aperto a chiunque ne avesse bisogno, il cui scopo sarà quello di fornire un servizio personalizzato ai giocatori d'azzardo. "Ma vogliamo anche informare e sostenere gli stessi familiari e conoscenti - ha chiarito l'assessore -, che molto spesso sono vittime indirette della febbre da gioco". Attraverso la garanzia del completo anonimato, insomma, gli esperti forniranno un supporto immediato. Il tutto completato dall'attività di informazione destinata a prevenire le possibili patologie. Lo sportello, che avrà sede nel municipio della centralissima piazza Risorgimento, sarà attivo da ottobre tutti i martedì dalle 14 alle 17. "In stretta sinergia con il Distretto sociale Sud-est Milano, poi, stiamo sensibilizzando gli studenti, i genitori e gli stessi insegnanti - ha concluso Raimondo con il sindaco Vito Bellomo -. Perché in questo campo la prevenzione è fondamentale".

In discussione una proposta di legge

Anche su tutto il territorio opera una task force no slot

Mercoledì 25.09.2013 si è tenuto il secondo incontro del comitato NoSlot Sud Milano, presso la sala consiliare di Cerro al Lambro. Erano presenti sindaco e vicesindaco di Cerro al Lambro, sindaco di Vizzolo Predabissi, per delega Sindaco di Melegnano, il sindaco di Dresano giustifica l'assenza.

Erano inoltre presenti quindici persone, anche in rappresentanza di diverse associazioni del territorio.

Dopo un dibattito e confronto incentrato sui temi legati alla proposta di legge di iniziativa popolare sul ruolo dei sindaci, sulle ludopatie ecc... si è unanimamente concordato di aprire una casella mail per il comitato (noslotsudmilano@gmail.com). Si è deciso di partecipare alla giornata del 9 ottobre nella sala Alessi del comune di Milano, per la presentazione pubblica della proposta di legge di iniziativa popolare.

Si è deciso un primo momento pubblico di raccolta firme, a sostegno della proposta di legge, Domenica 20 ottobre dalle ore 9:30 alle ore 13:00 in Piazza Risorgimento a Melegnano

alla presenza dei sindaci di Melegnano e dei comuni limitrofi che hanno sottoscritto al manifesto dei sindaci per la "legalità e contro il gioco d'azzardo", in quanto a Melegnano la domenica mattina, grazie alla presenza del mercato, si ha un grande afflusso di persone di Melegnano e di tutti i comuni limitrofi.

Alla Manifestazione di Domenica 20 ottobre saranno allestiti dei gazebo per la raccolta delle firme e saranno esposti esclusivamenti i simboli del comitato.

È stato inoltre deciso di delegare Beppe Armundi, Cristiano Vailati e Roberto Modini a coordinare i lavori del comitato; gli stessi prenderanno contatti anche con il movimento No Slot del Lodigiano.

L'operatività del comitato si estrinsecherà prevalentemente nella raccolta firme per la proposta di legge popolare, ma anche nella sensibilizzazione di tutta la popolazione e delle associazioni del territorio per mettere in essere da subito anche sistemi di prevenzione e non solo di cura della ludopatia.

Comitato NoSlot Sud Milano
Beppe Armundi, Cristiano Vailati e Roberto Modini

Una giornata davvero speciale

Avis, una trasferta di solidarietà a Genova per donare il sangue

Si è svolta lo scorso sabato 28 settembre la trasferta di solidarietà organizzata dalla sezione AVIS di Melegnano. Circa una trentina di donatori e donatrici si sono ritrovati per andare a effettuare insieme la loro donazione di sangue periodica presso l'Ospedale Pediatrico Gaslini di Genova. La partenza all'alba non ha certo scoraggiato gli avisini e le avisine che hanno aderito a questa iniziativa straordinaria e così, alle 6:30, il pullman è partito dal Piazzale delle Associazioni (dove ha sede l'AVIS di Melegnano), con il suo carico di generosità, alla volta del capoluogo ligure.

I donatori hanno raggiunto l'ospedale alle 9:00 circa e hanno trovato ad accoglierli i sorrisi e la cordialità del personale dell'Unità Operativa Complessa Immunoematologia e Medicina Trasfusionale che, una volta terminata la donazione, li ha anche rifocillati con la tipica e gustosa focaccia ligure.

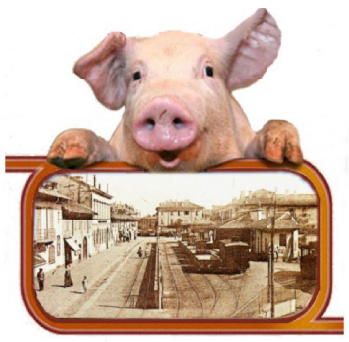
La giornata è poi proseguita con il pranzo nella cornice del porto di Genova: un piccolo segno di ringraziamento da parte di AVIS Melegnano, ma anche un momento di convivialità per rendere partecipi i donatori della vita associativa.

«La donazione straordinaria presso l'Ospedale Gaslini di Genova assume per l'AVIS di Melegnano un significato molto importante: da una parte, rappresenta la possibilità di andare incontro al fabbisogno di sangue del più grande ospedale pediatrico del Nord Italia, sede di reparti di elevata specializzazione, tra cui quello onco-ematologico, e dall'altra, la possibilità di collaborare con un centro

ospedaliero e universitario di altissimo livello.», afferma il Vice Presidente e Direttore Sanitario Dott. Achille Maroni, figlio di uno dei soci fondatori dell'AVIS di Melegnano, il Dott. Gian Battista Maroni, da cui poi la sezione ha preso il nome. «L'iniziativa – continua il Dott. Maroni – era rivolta in particolare, ma non solo, ai donatori più giovani ed è sicuramente un'esperienza che si ricorderà con piacere: il nostro obiettivo, se possibile, è infatti quello di ripeterla ogni anno».

Il rientro a Melegnano è avvenuto nel tardo pomeriggio.

IL GENERALE
FERMA A MELEGNANO



SABATO 19 OTTOBRE
Scuola sociale ~ ore 16.00
Via Marconi, 21

Presentazione del romanzo
IL GENERALE ALLA FERMATA DEL TRAM
di Gabriele Prinelli
Carla Pirovano, giornalista
dialogherà con l'autore
Seguirà piccolo rinfresco.

Gemini Grafica
ECO FRIENDLY
Stampa Ecologica
Stampa - Immagine Coordinata - Depliants - Adesivi - Libri
Striscioni - Stampa di grande formato - Casa Editrice - Siti Internet
Vuoi scrivere un libro? Esaminiamo gratuitamente manoscritti, opere prime di narrativa, storia, fumetti, fiabe per bambini
Melegnano - via Allende 20 Seguici su: facebook.com/geminigrafica.editrice
Tel. 029837361 - info@geminigrafica.it - www.geminigrafica.it

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

18_2013_il_melegnanese_Layout 1 08/10/13 08:42 Pagina 5

A.f.n.m. – Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese

Bicchieri di vetro

di GianEnrico Orsini

Cosa c'è di più comune, oggi, dell'utilizzo quotidiano di un normale bicchiere di vetro?. Siamo talmente abituati a maneggiarlo che pensiamo che questo oggetto sia esistito così da sempre. Eppure la piena affermazione del vetro nella realizzazione di questo prodotto, cioè la sua concreta diffusione sulle nostre tavole, non ha più di duecentocinquanta anni.

Nonostante ciò il *bicchiere* ed il *vetro* sono talmente inscindibili che in alcune lingue (in inglese *glass*, in tedesco *glas*, in francese *verre*) una stessa parola serve ad indicare l'uno e l'altro. Il primo bicchiere in assoluto è sicuramente stato il cavo di una mano, evolutosi poi in qualcosa di incavato nella pietra o nel legno, per progredire nella terracotta, circa quattro mila anni prima di Cristo. L'ulteriore trasformazione pare che sia avvenuta molto probabilmente in Siria, dove venne utilizzato un vetro molto rozzo e pieno di impurità, intorno al 1500 a.C.

Vetrai siriani ed egiziani, che scoprirono anche la maniera di modellare il vetro per soffiaggio ed il modo di colorarlo, diffusero poi l'arte in tutto l'impero romano. Il bicchiere di vetro ha quindi, più o meno, duemila e cinquecento anni; anche se per molti anni ancora Greci e Romani hanno continuato a bere in recipienti di corno, di terracotta, di metallo e di legno.

Il vetro, a quell'epoca, era materia troppo pregiata per poter diventare di uso comune. Si ha infatti notizia che un paio di bicchieri di vetro sottilissimo a forma di coppa sono stati venduti, sotto l'impero di Nerone, ad una cifra che corrisponde a circa mille euro di oggi.

Per tutto il Medio Evo la situazione non cambiò, né per i procedimenti di lavorazione, né per la diffusione, che restò limitata ai soli ricchi. Intorno al 1400, un cronista piacentino dell'epoca raccontò che sulle mense dei notabili della sua città ciascun commensale aveva davanti a sé *persino* due recipienti di vetro, uno per il vino e l'altro per l'acqua. È storicamente documentato che la *rinascita* del bicchiere, in particolare a forma di calice e di coppa, sia avvenuta proprio in Italia ad opera di un primo nucleo di vetrai provenienti da Costantinopoli, che costituirono a Venezia una florida corporazione già importante nel Duecento. Le vetrerie si moltiplicarono tanto che, per evitare pericoli d'incendio, si decise di concentrarle tutte nell'isola di Murano. Nel momento del suo massimo splendore, al principio del XVII secolo, Venezia contava trecento vetrerie ed i suoi artigiani godevano di una altissima reputazione.

Solo agli inizi del secolo scorso la fabbricazione del vetro perse il suo carattere artigianale per diventare un'industria. Oggi il bicchiere è quasi sempre stampato con macchine che ne sfornano un pezzo ogni secondo a prezzi assolutamente accessibili.

Come dicevamo, bisognò attendere la metà del XVIII secolo perché l'uso del bicchiere di vetro si estendesse a tutti i ceti sociali diventando finalmente un comune oggetto di largo impiego quotidiano.

Arte contemporanea

A Brerart grande mostra curata da Giorgio Bedoni

Ancora una nuova mostra curata dal nostro concittadino Giorgio Bedoni, psichiatra presso l'ospedale Predabissi. Il 23 ottobre presso la Galleria Isarte di Milano, in collaborazione con la Fondazione Antonio Mazzotta, si inaugura la mostra Umberto Gervasi – Cose di questo mondo.

L'esposizione, aperta fino al 9 novembre, è curata, come detto, da Giorgio Bedoni e Francesco Porzio. La mostra presenta una trentina di sculture in terracotta e dipinti su carta di Umberto Gervasi (Catania, 1939), uno dei più interessanti artisti outsiders italiani.

Per outsiders si intendono quegli artisti che si formano e lavorano al di fuori del circuito ufficiale dell'arte e che spesso, proprio per questo motivo, sono portatori di intuizioni e di valori estetici originali e imprevedibili. E' una produzione artistica che, anche a causa della crescente insoddisfazione nei confronti dell'arte contemporanea, sta attirando sempre più l'attenzione del pubblico e della critica. Ci sono già diverse gallerie, in Italia e all'estero, che trattano queste forme d'arte e a New York si tiene annualmente la Outsider Art Fair.

La mostra di Isarte a Milano è la prima importante antologica di Umberto Gervasi in Italia e presenta, insieme alle sculture, anche una scelta della sua interessante produzione pittorica. Con questa mostra la Galleria Isarte, specializzata in pittura aborigena contemporanea, inaugura una serie di iniziative dedicate all'art brut e agli artisti outsiders italiani e stranieri.

Umberto Gervasi è un artista singolarissimo, totalmente autodidatta. Figlio di dolciari ambulanti, dopo un'adolescenza disagiata in Sicilia emigra nell'hinterland milanese, a Sesto San Giovanni, dove vive tuttora. Qui lavora per molti anni prima come muratore e poi come operaio metalmeccanico alla Breda, e nel frattempo scopre e coltiva la passione per la scultura. A partire dalla fine degli anni Ottanta Gervasi inizia a produrre una serie di formidabili gruppi scultorei in terracotta. Con un linguaggio semplice e spontaneo, essi raccontano sia la vita quotidiana del suo paese d'infanzia, sia le vicende sociali e di cronaca che hanno accompagnato la sua vita negli anni successivi: i sogni e i fallimenti delle lotte politiche, la vita di fabbrica, il razzismo, l'immigrazione, l'amore.

Il catalogo della mostra, a cura di Giorgio Bedoni e Francesco Porzio, è pubblicato da Gabriele Mazzotta Editore.
www.isarte.net - Corso Garibaldi, 2 – Milano info@isarte.net
ORARI: 23 - 27 ottobre: 10/20 - sabato 26 ottobre: 10/23
29 ottobre - 9 novembre: 10.30/13 – 15/19

Lo chef Marco Magri allievo di Marchesi

Ape Regina, un ristorante dove regnano gusto e stile

Dai segreti di Gualtiero Marchesi ad un ristorante tutto suo nel cuore di Melegnano. E' la storia del giovane chef Marco Magrì, che gestisce L'Ape Regina nella centralissima via Monte Suello. "Sin da piccolo la cucina è la mia grande passione - racconta il 28enne Marco -. E così, dopo aver frequentato la scuola alberghiera, ho coronato quello che da sempre è il mio grande sogno. Dapprima ho lavorato nei più prestigiosi ristoranti di Milano, poi sull'isola francese della Corsica nel ristorante "Casa del mar" con due stelle Michelin ed infine a Viareggio all'"Henri" con una stella Michelin. Ma ho avuto anche il privilegio di cucinare al fianco del grande maestro Gualtiero Marchesi, di cui ho cercato di carpire i segreti. Il suo più grande merito? Quello di aver portato la grande ristorazione in Italia". Da poco più

di un anno, invece, Marco guida un bel ristorante tutto suo nel pieno centro storico di Melegnano. "La mia è una cucina creativa: amo molto sperimentare, mi piace abbinare i contrasti - confida Magrì -. Il tutto mantenendo naturalmente a livelli elevati la qualità della cucina. A partire ovviamente dai nostri prodotti, che sono i migliori presenti sul mercato. La mia specialità è il pesce, ma ovviamente non disdegno neppure la carne. Ma abbiamo anche un'importante carta dei vini, che proprio di recente abbiamo rinnovato. L'ultima novità sono le serate a tema: ogni mercoledì L'Ape Regina delizierà i propri ospiti con menù speciali dedicati ad un tema particolare". Ad ottobre partiamo con i funghi. Il tutto completato da un'ambiente tranquillo e rilassante, che rende L'Ape Regina un posto ideale per trascorrere piacevoli momento di gusto.

Ristorante
L'APE REGINA

Via Monte Suello 6 - 20070 Melegnano
Tel. e fax 02 98236410
www.ape-regina.net - info@ape-regina.net

Intimo e raccolto ristorante nel centro di Melegnano, L'Ape Regina vi aspetta per conquistarvi con sapori, profumi e gustose atmosfere.

Le storie di Nilo Iommi

Due anziani, la ztl incomprensibile e due multe forse immeritate

Ancora una piccola storia che si snoda attraverso le vie della nostra città

Due anziani signori ultrasettantenni, stanno rientrando in centro città, sono entrambi impegnati nel sociale, nella prevenzione cardiologia e nell'Ufficio di Pubblica Tutela, definito anche "Tribunale dell'ammalato", attraverso iniziative e interventi nell'ambito dell'Ospedale Predabissi.

È una bella giornata, come sempre il traffico sulla via Emilia è molto pesante, il semaforo all'incrocio nei pressi del Cimitero provoca una lunga fila di macchine. I due anziani signori girano a sinistra in Via Cesare Battisti, si portano all'inizio della via Dezza che attraversano per parcheggiare, diventata oramai un'abitudine, nei pressi della Farmacia Cavalli.

Sono accolti dal Dr. Cavalli, storico titolare della Farmacia di via Dezza, che dopo aver consegnato i medicinali richiesti, intrattiene i due signori sulla presenza del controllo elettronico della Zona a Traffico Limitato (ZTL), che coinvolge la suddetta via, unitamente alle vie Predabissi, Biggioggero, Castellini e Marconi. Il controllo, attraverso telecamere è in funzione ogni giovedì e domenica dalle ore 9 alle 12.30. Tutti coloro che desiderano entrare, compresi i residenti, dovranno utilizzare i varchi predisposti. In questo caso il varco da usare è via Marconi e non via Dezza, stante la residenza in via Nino Bixio del signore alla guida. Il tutto riconfermato da un agente, intervenuto immediatamente che ha notificato una multa di novanta euro.

Il signore alla guida della macchina afferma con forza di conoscere le regole ZTL, il passaggio in via Dezza è avvenuto involontariamente, tradito sicuramente dal fatto che abitualmente (quasi tutti i giorni escluso quest'ultimo periodo) è su questo percorso. Comunque appena riceverà la multa, ne disporrà il pagamento nei termini indicati. Non posso non essere d'accordo sugli obiettivi che si sono posti gli amministratori nel rendere sicuro il mercato, assicurare l'incolumità delle persone e il contenimento dell'inquinamento, ma non condivo la segnaletica estremamente fredda, non attrattiva, destinata a tutti coloro che sono nella necessità di entrare in città.

Anche le telecamere con i relativi messaggi, sono poste troppo in alto per poter essere prese in considerazione. Non dimentichiamo che un terzo della popolazione è rappresentata dagli anziani! Sicuramente il progetto presenta alcuni aspetti molto positivi, ma l'adozione di una segnaletica più vistosa e attraente, posta "ad altezza d'uomo", puntuale, semplice e diretta, penso possa essere l'oggetto di una riflessione per tutti coloro che hanno lavorato intorno al progetto della Zona a Traffico Limitato.

Nilo Iommi

18_2013_il_melegnanese_Layout 1 08/10/13 08:42 Pagina 6

Il racconto

Una volta, per sempre

di Angela Barbieri

Maledetta finestra: dà proprio sulla scuola.

Le orecchie riescono a sentirne il vocio anche quando è chiusa, quasi come se le mura di quell'edificio ripetessero un'eco infinita.

Lo sento la notte. La domenica. D'estate.

Rimbomba indisturbato nel silenzio della mia stanza.

Rumore contro silenzio.

Vita contro involuzione.

A volte mi forzo per non cedere alla tentazione di ascoltarlo: sono un cane rabbioso, quella vita così vicina m'ignora, mi schernisce, mi umilia. Mi sento acqua sulla plastica: scivolo su di lei, senza riuscire a intaccarla.

Tra noi non c'è ostacolo: possiedo addirittura un varco per osservarla, l'odiata finestra, ma per quanto mi sforzi, non riesco a trovare il modo per raggiungerla.

Riesco solo a guardare.

A recriminare.

A maledire.

A decidere che in quel silenzio, non voglio più stare.

Ignoro il modo per romperlo: conosco solo quello per smettere di soffrire.

Libertà da quest'assurda sofferenza priva di radici. Forse così riuscirò a riempire anche il silenzio.

Chiudo a chiave la porta: mia madre non deve fermarmi.

Volerò, ho deciso: alla fine, la finestra è stata utile. Prometto che cercherò di odiarti un po' meno. In finale, hai contribuito nella decisione finale.

Urlo tutto il mio disagio, in quel volo spiccato davanti a tanta vita indifferente, finalmente libero.

Una volta, per sempre.

Invito all'ascolto

Da Parigi – Miho Nitta, pianista giapponese

Oriunda di *Hiroshima*, Miho Nitta è, insieme a *Herbert du Plessis*, uno dei più rilevanti esponenti dell'attuale *Fondation Cziffra*.

La pianista si diletta nell'esecuzione di due brani di difficoltà trascendentale: la *Parafrasi* di una *Valse* di *Gounod* (autore: Liszt) e *Fledermaus* (da parte di Strauss). Tali opere sono accomunate da un ritmo tipicamente "da waltzer" e da un virtuosismo scintillante, che si spinge ben oltre i canoni della borghesia asburgica. Ambedue presentano, altresì, le (cor)rispettive versioni orchestrali. Alle introduzioni maestose seguono, sovente, degli sviluppi lirici che preconizzano un brevissimo momento di "preoccupazione", in tonalità *minore*.

A questa struttura portante sottende una concezione "gloriosa" del pianista virtuoso il quale, come Liszt, trionfa in maniera generosa. Trattasi di quella magnanimità tanto cara ai romantici, affascinati dai *milieux sociaux bourgeois* del *XIXème Siècle*. Senza dimenticare, d'altro canto, che siffatta sensibilità per i *Waltzer* troverà il suo espletamento paradossale e parossistico ne La *Valse* di Ravel.

In ultima analisi, nel Romanticismo assistiamo al momento della transizione da un paradigma consolidato (che –come *consuetudo est-* si trova sul punto del suo stesso collasso e sovvertimento) ad un altro, che conduce ad un nuovo linguaggio musicale.

Stefano Chiesa

Una ventina di anni fa eseguito da Carol J. Modica per il Rotary Club Melegnano

Il restauro di due opere della basilica di San Giovanni: il banchetto di Erode e Pio IV e San Carlo Borromeo

Nella Basilica Minore di San Giovanni Battista in Melegnano spiccano due pale che sono state restaurate una ventina di anni fa, a cura del Rotary Club Melegnano, ad opera dell'artista americana Carol J. Modica. Correva l'anno 1994, era settembre, e la presentazione che venne fatta solennemente delle tele restaurate ancora inorgoglisce chi ha curato questo lavoro. Ricordiamo una Basilica turata a lucido, col sottofondo di musiche d'archi e di musiche sacre, in un'atmosfera ovattata e maestosa, che ha doverosamente accompagnato l'evento di presentazione. Per l'occasione il Rotary Club pubblicò due agili libretti con i quali spiegò sia l'intervento di restauro che la collocazione di tutte le pale all'interno della Basilica. I libretti vennero redatti –manco a dirlo- da Don Cesare Amelli. I due dipinti oggetti di restauro erano "Il banchetto di Erode" e "Pio IV che pone in testa al nipote Carlo Borromeo il cappello cardinalizio".

Il Banchetto di Erode

Nella Basilica Minore dedicata a San Giovanni Battista esistono alcuni dipinti che narrano la figura e la vita del santo titolare. Dalla metà del 1600 fino ai primi del 1900, in occasione delle principali solennità celebrate, si usava esporre sotto ogni arcata della basilica, tra la navata centrale e le due laterali, una serie di dieci quadri rappresentanti i fatti più importanti della vita del santo. La successione era la seguente: -Il primo, collocato nel primo arco a destra rappresenta La Natività del santo, opera del faraone; - Il secondo raffigura San Giovanni Battista ancora giovinetto nel deserto, opera di Francesco Verrezzolli, detto il Veronese; -Il terzo era il santo che mostra alle turbe la venuta del Messia, attribuito al Pallegrino e a Andrea Porta; - Il quarto era Giovanni che predica alle suddette turbe il battesimo di penitenza, opera di Carlo Preda; - Il quinto Il Battesimo di Cristo è opera del Veronese; - Il sesto, dall'altra parte della navata, era il Precursore che redarguisce Erode dall'incestuoso adulterio con la moglie del fratello Filippo; - Il settimo rappresenta il Battista preso dalla soldatesca per ordine di Erode; - L'ottavo è Giovanni detenuto nelle carceri di Erode, anch'esso del Verrezzolli; - Il nono, prodotto da Giovanni Battista Parodio rappresenta la Decollazione del Santo; - Il decimo è La danzatrice che porta ad Erode il capo di Giovanni, è attribuito anch'esso a Francesco Verrezzoli detto il Veronese.

Proprio quest'ultimo è stato interessato dall'operazione di restauro. La pala misura 1,80 m per 2,40 metri. Dei dieci quadri originari, ne rimangono cinque. Gli altri sono andati distrutti per le cattive condizioni di manutenzione, come confermano delle notizie risalenti alla fine dell'ottocento. Il Veronese si è ispirato ai Vangeli di Marco (6,17-29), Matteo (14,1-12), Luca (3,19-20).

La scena del dipinto mostra gli elementi fondamentali del racconto evangelico, la tavola imbandita, i commensali, Erode ed Erodiade a sinistra e nel centro Salomè, la danzatrice, che consegna il vassoio con la testa del Battista. Salomè, che mostra il vassoio con la testa del santo, si presenta ingioiellata, nella acconciatura dei capelli, sulla spalla, sopra e sotto il seno, ed ai lobi delle orecchie: il suo volto non manifesta la gioia di un desiderio accontentato, bensì un'espressione di scarsa soddisfazione intima.

Davanti a Salomè sta la coppia reale, Erode ed Erodiade. Il primo per un istante interrompe il pranzo e resta con la forchetta alzata. Veste l'abito reale con un copricapo di foggia orientale e indossa la lorica, e ha l'ampio panneggio militaresco delle grandi occasioni pubbliche. E' descritto nell'atto di ascoltare l'amante Erodiade che, visibilmente soddisfatta, sembra voler cercare di convincere Erode della necessità di far tacere il Battista. In secondo piano si vedono, tra loro distinti, tre gruppi: due donne, un militare e la sua compagna, una madre con il figlio e un notabile della corte sull'estrema destra. Nessuno di questi personaggi mostra dolore o rincrescimento per l'accaduto. Ognuno commenta a modo proprio, con la parola, con il gesto, o con lo sguardo. L'atmosfera che si capta, pur svelando diversi stati d'animo, ci consente di interpretarli come fondamentalmente consenzienti.

Il delitto di Erode Antipa impressionò fortemente il popolo che stimava il re come "uomo dabbene" e molti, in seguito alla sanguinosa sconfitta subita dall'esercito di Erode da parte di Areta, re dei Nabatei, padre della sua legittima moglie ripudiata da Erode, videro un castigo del Signore per l'uccisione di Giovanni battista.

La scena si svolge intorno agli anni 27-28 dell'era cristiana nel castello di Macheronte, un fortino a 1100 metri sul livello del Mar Morto, sulla sua sponda orientale.

Sullo sfondo, a sinistra vi è una parte del palazzo di stile greco-romano, con archi a tutto sesto, con colonne e capitelli di stile ionico, con robuste architravi che sorreggono balaustrate e che rendono chiara la prospettiva in profondità. Sulla destra spiccano due colonne di stile vagamente corinzio, che sorreggono un architrave, forse il resto di un tempio pagano. Nel quadro si vedono due parallelismi. Il primo è costituito dal raffronto tra il palazzo di Erode, a sinistra, e il tempio pagano, sulla destra. Il palazzo di Erode è ritratto nella sua robusta struttura residenziale, appare quasi il simbolo di un regno che vuole essere stabilmente sicuro di se stesso. Al contrario il tempio pagano è decadente, invaso da erbacce e da una folta vegetazione, segno che dal punto di vista religioso i romani non erano stati capaci di piegare l'animo ebraico e le sue radici spirituali.

Il secondo parallelismo pone a confronto la testa di Giovanni Battista sul vassoio con il volto del bambino sorridente che sta in grembo a sua madre, l'uno di fronte all'altro. Il volto del Battista, carico di suggestione tragica, raccolto nella nobile sofferenza di una missione compiuta, è il volto del martire di tutti i tempi, il segno del Cristo futuro crocifisso, un volto che scuote le coscienze: il Battista quindi come precursore del Cristo in croce. Il bambino sembra invece guardare perplesso la scena insolita, senza comprenderla. Il parallelismo può essere interpretato come simbolo e metafora della secolare vicenda umana. La giustizia e la voce della retta coscienza non possono essere soffocate, poiché vi sarà sempre la voce dell'innocenza ad indicare e a distinguere, con il suo chiaro e puro giudizio, la bontà e il crimine.

1- continua...

L'angolo della poesia

Voeuja de toeu marì
(dal libro Per quei come mì)

On poo per gioeugh, on poo per non morì,
Te preghi car Signor, famm toeu marì!
Come 'l se sia che tant, omm e porscei,
(on proverbi le dis) hinn semper bei!
Mettegh òna parola, Santa Rita,
ven minga chì a cuntamm che la toa vita
cont el marì l'è stada on tribuleri,
nanca vess soi, l'è minga on "giubileri".
In fin di cunt, gh'hoo nò tanti pretes:
on bon stipendi al vintisett del mes,
on regall dent per dent, on quai bombon,
magari 'na pelizza d'occasion…
Mettegh ona parola, Sant Antonii,
fà che 'l me vegna a taj sto matrimòni…
Con tanti bei omett che gira in gir
fà che on quai d'un al 'l me vegna a tir.
Per mì va ben tuscoss, magutt, bagatt,
trombee, tranvier, segrista, lavapiatt,
guardia giurada, camerer o ghisa,
mama che amor, on bell marì in divisa!
Andà a brazzett la festa in Galleria
e digh a tucc: ""questa l'è robba mia!
Mi sont la soa resgiora innamorada
brava a curà el disnà e la soa bugada,
a sgurattà pignatt e lustrà otton,
a soppressagh la riga di calzon!".
Ma quest'hinn ciaccer…Car el mè Signor,
famm topiccà in quell sass che l'è l'amor.
(la mia nonnetta la pregava inscì,
lee che de matrimonii n'ha faa trì!).
Ve preghi tutti Sant del Paradis,
con tanta fed e voeuja de benìs,
puttost che restà sola 'me on cagnoeu
me va ben anca on vedov con des fioeu!

Ada Lauzi

Il Pastaio
In Borgo
Specialità di
Pasta Fresca - Pasta Ripiena
Lasagne – Gnocchi
Piatti Pronti anche da Asporto
Gradita la prenotazione al
328 8391134 – 02 91639883
Melegnano, Via Piave 7

18_2013_il_melegnanese_Layout 1 08/10/13 08:42 Pagina 7

Conferenza matematica

Il Movimento Matematico Melegnano organizza mercoledì 16 ottobre con ritrovo all'osteria Castello alle 19,30 alla Pairana (Landriano) la conferenza intitolata: "La destra e sinistra in natura" con il Prof. Piazzoli dell'Università di Pavia, Dipartimento di Fisica Nucleare e Teorica. Partecipazione libera

Visita a Superga

L'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria (A.N.A.C) Sez Melegnano, ha organizzato per Domenica 20 ottobre prossimo, una visita in autobus alla Basilica di Superga (ex voto di Vittorio Amedeo II per la Vittoria di Torino del 1706), con visita alle Tombe Reali presenti in loco e riferite in particolare ai Re di Sardegna ed a diversi membri illustri di Casa Savoia anche del secolo scorso. La visita è guidata. Praticamente un sunto della nostra Storia dal 1700 ad oggi- A seguire la visita al Museo Storico della Cavalleria di Pinerolo. Dai Cavalli ai mezzi corazzati. Pinerolo. la città della cavalleria, ci mette a disposizione diverse sale che rappresentano la storia della cavalleria. Dalle "Genti d'arme a cavallo" del 1500/1600 al "Carro armato". (www.museocavalleria.it) La presenza di amici è particolarmente gradita.
Ecco il programma dettagliato:
Domenica 20 ottobre 2013
ore 7:00: Ritrovo in Melegnano –Via Emilia /ang. via Montorfano (P.le Lidl)
7:15: Partenza per Milano (Tassativa)
7:45: Milano Stazione Metrò Bisceglie (Raccolta partecipanti milanesi)
9:45: Arrivo previsto a Superga
10:00: Visita con Guida
11:45: Partenza per Cavour
13:00: "Locanda La Posta" Pranzo con specialità piemontesi
14:45: Partenza per Pinerolo
15:15: Visita al Museo della Cavalleria
17:30: Rientro a Milano e Melegnano
19:30/20:00: Orario previsto di arrivo al rientro
Il rimborso spese è contenuto in € 40. L'autobus è stato messo a disposizione dalla Sez. di Melegnano dell'Associazione Arma di Cavalleria. Le prenotazioni, sino ad esaurimento posti, saranno da effettuare presso: ***albertozacchetti12@gmail.com***
Segnalando il luogo di partenza desiderato (Melegnano o Milano)

Alberto Zacchetti (Anac Melegnano)

Elogio a mia madre

Scrivere di mia madre è bello: illumina la mente, riscalda il cuore.

Sulla strada dell'Amore Universale, dove la luce della Verità rende fertili le conoscenze e buoni i sentimenti: essa ha camminato.

Come un dolce personaggio evangelico, ha elargito qui sulla terra, la morale in esso contenuto.

Strumento di pace ed amore, ha sparso come fosse seme, tutto ciò che è bene.

Modesta di indole, mite di carattere, sapeva rendersi capace di grandi sacrifici, se la buona causa lo richiedeva.

Più propensa nel dare che nel ricevere, possedeva la virtù dell'ascoltare più che dell'essere ascoltata, dare conforto più che essere confortata.

Dov'era l'offesa portava il perdono, dov'era il dubbio la fede, dov'era le tenebre la luce.

Battagliera e tenace, sapeva essere tenera come una vera madre.

Il suo metodo: l'esperienza arricchita da una mente vivace ed aperta.

Il suo tempio: la natura, che attraverso leggi arcane, ne scandisce i modi e i tempi.

La sua forza: una fede semplice e grande in Colui che dà la vita.

Sempre pronta al sorriso, sapeva ironizzare sulle avversità della vita, prendendole sul serio.

Attenta a ciò che dà saggezza per meglio comprendere, indifferente verso il futile e l'arrogante.

Sensibile all'Estetica, quale contemplazione del Divino esibito in mille forme.

Amante dell'Arte, quale sublimazione dello spirito.

Fortemente interessata alle scienze chimiche, ne sarebbe divenuta una seria ricercatrice propensa ad aiutare l'umanità, se le vicissitudini gliel'avrebbero permesso.

Nella sua vita ha molto lottato e sofferto rinunciando per dare, sorretta sempre da una silenziosa e magistrale dignità.

Come ogni creatura umana, anche lei, mia madre, non era esente da quei "fattori" che gli uomini chiamano difetti, ma all'occhio, come si suol dire, apparivano così attenuati, da sembrare solo "caratteristiche" simpaticamente sopportabili.

La veridicità di questo mio scritto, può essere messa in dubbio in quanto spronato dall'amore figliare, ma numerose sono le testimonianze che la possono attestare.

Si è spento un lume: esso morendo risusciterà in vita eterna, entrando nella Luce.

Arrivederci mamma, grazie per il tuo grande esempio.

Matilde Zanzola

Responsabile di Fratelli d'Italia

È per me un onore essere stato scelto, su segnalazione di Fabio Raimondo, responsabile provinciale di Fratelli d'Italia, come coordinatore del partito. Siamo in un periodo storico dove, purtroppo, l'antipolitica fa da padrona, a causa delle scelte sbagliate e deleterie dei nostri politici di Roma. Il mio impegno, seppure nel piccolo di Melegnano sarà quello di avvicinare sempre più i giovani alla Politica, quella con la "P" maiuscola, fatta di sacrificio e di dedizione all'altro. I giovani come me devono capire che impegnarsi in politica è una delle cose più nobili che un uomo o una donna possano fare, in quanto si guarda al bene comune, alla res publica. Porterò avanti sul territorio le battaglie che la mia formazione politica affronta a livello nazionale, in difesa dei valori tradizionali e culturali, della famiglia e della Patria. Lavorerò in stretta sinergia con i rappresentanti del partito a livello istituzionale, quali l'assessore ai servizi sociali, polizia locale e protezione civile Fabio Raimondo, al vicepresidente del consiglio comunale Silvana Palma e al consigliere Tiziano Bassi. Auspico anche un lavoro di cooperazione con le altre formazioni politiche, sia di centro-destra che di centro-sinistra, presenti sul territorio per riuscire a proporre idee nuove alla nostra amministrazione al fine di rendere Melegnano sempre più vivibile e competitiva a livello locale e regionale. Sono infatti convinto che la prosperità di un territorio nasca anche dal dialogo e dalla dialettica costruttiva tra le varie entità presenti nella zona. È arrivato il momento che ognuno nel suo piccolo dia una mano alla società per riscattarla dal buio del baratro in cui è scivolata negli ultimi anni. Io ho deciso di mettere in campo la mia forza di volontà e di dedizione agli altri, prima candidandomi alle elezioni amministrative un anno e mezzo fa, ora accettando la nomina a coordinatore del partito.

Marco Rossi
Coord. Fratelli d'Italia Melegnano

Niente lavori a Vizzolo

Niente lavori per la rotatoria a Vizzolo. Stavolta l'assessore De Nicola se la prende con i suoi uffici

Mezzi: "Siamo al ridicolo, l'assessore non sa quello che succede in casa sua"

"Se non fosse un problema serio e urgente, che riguarda la sicurezza di tutti i cittadini che transitano su quel tratto di strada, la vicenda della costruzione della rotatoria di fronte all'ospedale di Vizzolo Predabissi sarebbe un ottimo soggetto per uno spettacolo comico".

Commenta così Pietro Mezzi, capogruppo di Sinistra Ecologia Libertà alla Provincia di Milano, l'ennesimo rinvio dell'inizio dei lavori. Che avrebbero dovuto partire a luglio e sono stati poi spostati al 15 settembre con solenne promessa dell'assessore ai lavori pubblici della Provincia di Milano Giovanni De Nicola.

"La data è passata e l'assessore che fa? Se la prende con i suoi uffici – continua Pietro Mezzi – e annuncia un'indagine interna per capire i motivi del ritardo. Che è come dire che l'assessore non sa cosa succede in casa sua.

Quando, con il collega consigliere Massimo Gatti, abbiamo organizzato il 22 luglio una manifestazione di protesta davanti al luogo dove deve sorgere la sospirata rotatoria, si sono sprecati gli strali dell'assessore De Nicola e anche, improvvidamente, del sindaco di Vizzolo Mario Mazza. In pratica ci veniva detto che si trattava di proteste strumentali, che tutto era pronto, che mancavano solo piccoli adempimenti burocratici e che, insomma, non si disturbasse il manovratore.

Ma il manovratore sembra non sapere come funzionano le manopole – conclude Pietro Mezzi – e non governa i processi operativi. Un'opera da poco più di 300 mila euro, decisa cinque anni fa, di estrema urgenza perché deve risolvere un problema di sicurezza stradale non si riesce a fare partire.

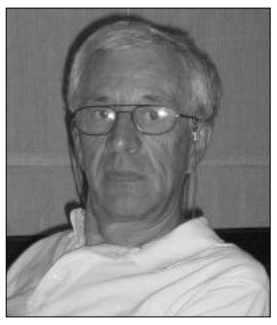
Esaurite le scuse per giustificare i rinvii, si passa ad accusare gli impiegati. Manca solo il destino cinico e baro. De Nicola si sbrighi e non perda tempo con ridicole schermaglie: faccia partire i lavori al più presto e non si nasconda dietro a un dito".

Pietro Mezzi
Capogr. Sinistra Ecologia Libertà
Provincia di Milano

Ci hanno lasciati

Melegnano perde il suo sacrestano. Nei giorni scorsi, all'età di 68 anni, è morto

ANGELO DE VECCHI



per un quarto di secolo sacrestano della Basilica minore di San Giovanni Battista. I funerali presieduti dal prevosto don Renato Mariani sono stati partecipati da una grande folla, che ha voluto stringersi alla famiglia di De Vecchi in questo momento di profondo dolore. Terziario domenicano, Angelo lascia la moglie Pinuccia, i figli Alessandro ed Emanuele con la nuora Alice. Proprio grazie alla sua preziosa attività in parrocchia, svolta sempre con grande dedizione, quella di De Vecchi è diventata una figura molto popolare a Melegnano. Ecco perché la notizia della sua morte è stata accolta con vivo cordoglio in città. Anche "Il Melegnanese" si stringe ai familiari in questo momento di grande dolore.

Anniversari

Ad un anno dalla scomparsa

FRANCO SFOLCINI

i suoi cari lo ricordano con affetto.

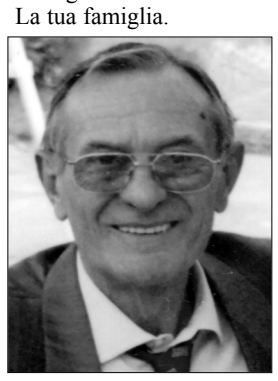
Viva è ancora la nostra commozione per la numerosa presenza di parenti, amici e 'meregnanin', ai suoi funerali.

Rinnoviamo il nostro grazie per esserci stati vicini.

Ciao Franco

* * *

Il tempo sbiadisce i colori di una foto,
le onde cancellano le impronte lasciate in riva al mare,
il vento disperde nell'aria le parole,
le nuvole nascondono i raggi di un pallido sole.
Ma il ricordo e l'amore che proviamo ancora oggi
per te papà
nessuno può cancellarli.
Sono passati dieci anni, ma i tuoi insegnamenti
sono rimasti impressi nei nostri cuori
e ci aiutano a continuare sulla strada che tu hai tracciato.
Ti vogliamo bene
La tua famiglia.



GAETANO BERETTA
21-10-2003 - 21-10-2013

Una S. Messa a suffragio sarà celebrata lunedì 21 corr. alle ore 18 nella Basilica di S. Giovanni Battista.

Per la pubblicità e ricerca personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
– –
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente l'impresa più antica...
029834237
ARENZI
Onoranze Funebri
Servizio diurno e notturno

ONORANZE FUNEBRI
Belloni
MELEGNANO: via G. Dezza n. 47
VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11
- TEL. 02.9831945 -
AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.
Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

Lavorazione Marmi Graniti
REDEMAGNI marmi
Monumenti Edilizia Cimiteriale
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43
Telef. 02.90.64.281

ONORANZE FUNEBRI
BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Landriano, Vidigulfo, Siziano, Chignolo Po
Peschiera B., Vill. Mombretto, Locate Triulzi, Pieve Emanuele, Pantigliate, Mediglia, Opera
Casalpusterlengo, S. Colombano al L., Codogno, Maleo
Unici in zona - Convenzionati con i Comuni di Milano e Lodi
per Funerali Trasporti Cremazioni

18_2013_il_melegnanese_Layout 1 08/10/13 08:42 Pagina 8

Ritratto del grande atleta melegnanese che a 70 anni si sente ancora un ragazzino

Armando Scolari campione mondiale di duathlon a Zofingen il nostro iron man stupisce ancora tutti

Lo sport, ogni disciplina sportiva, racchiude in se una sacralità inviolabile che solo chi pratica e coloro che con passione seguono le gesta degli atleti, comprende in ogni sua sfumatura. Una goccia di sudore che solca il viso di un atleta racchiude un mare di motivazioni che spingono l'uomo alla sfida più dura ed impegnativa, quella con se stesso. L'essenza dello sport la si respira e la si vive accanto a degli atleti incredibili, persone che nella semplicità di gesti estremi trovano la loro dimensione. Questa è la sensazione che ognuno di noi potrebbe provare ad incontrare il campione del mondo di duathlon, il nostro concittadino Armando Scolari.

Il sorriso soddisfatto con cui Scolari ci ospita nella sua casa museo, è il miglior trofeo personale, che accanto alle innumerevoli medaglie e alle inseparabili pettorine che ricordano il suo tour mondiale nelle gare di Iron Man.

Tempo Impiegato: 9 ore e 57 minuti

Ma torniamo al titolo mondiale di Duathlon. Armando Scolari, lo ha conquistato ottenendo in gara il tempo di 9 ore, 57 minuti e 31 secondi, che letti così non rendono completo il quadro della prova affrontata, infatti, la disciplina del duathlon a differenza del triathlon, non prevede la prova del nuoto ma questo fattore non rende meno duro lo sforzo fisico degli atleti, che nell'occasione del campionato mondiale di Zofingen in terra elvetica, prevedeva inizialmente 10 km di corsa, un percorso di 150 km di bicicletta da affrontare in una circuito da percorrere 3 volte che presentava un dislivello di 800 metri ed infine, ancora 30 km di corsa, questa volta con un dislivello di 3000 metri, con lunghissimi tratti di sterrato che nei punti di maggiore ascesa, divenivano quasi impraticabili a causa dell'incessante pioggia che ha caratterizzato tutta la gara.

Armando Scolari, ha fatto meglio del 2007, quando sullo stesso tracciato aveva totalizzato un tempo superiore, pari a 10 ore, 21 minuti e 45 secondi, che comunque gli avevano permesso di vincere la gara anche in quell'occasione. Nel 2007 vi fu un malinteso tra l'organizzazione ed il nostro atleta, infatti Scolari, dopo la gara, caratterizzata anche allora da una pioggia incessante, si cambiò e tornò a casa senza partecipare alla premiazione.

L'inevitabile passare del tempo non lascia segni in Scolari, che come detto ha realizzato un tempo migliore di 6 anni prima, ma la preparazione per questa gara è stata assai impegnativa seppur svolta in un luogo da sogno.

Allenamento in Madagascar

Scolari ha passato il mese di agosto, allenando un suo carissimo amico nonché sponsor personale di Armando, in Madagascar. Intere giornate a nuotare, correre e pedalare, nell'inverno africano dell'Oceano Indiano, con temperature giornaliere che sfioravano i 32 gradi. Marco Aiolfi, amico e sponsor di Scolari è anch'esso un triatleta che si cimenta nell'iron man e ha trovato nel nostro concittadino, oltre che un punto di riferimento, un esperto preparatore.

La gara di Zofingen

Il titolo mondiale di Zofingen ottenuto nella durissima gara dell'8 settembre aveva delle severe regole da seguire. Un cancello presente dopo i primi 10 km di corsa e i primi 100 km di bici, segnava il primo limite massimo e tutti i concorrenti che dopo 5 ore non erano ancora arrivati al cancello venivano di fatto esclusi dalla gara. Il secondo cancello era posizionato al 150° km e chi non giungeva dopo 2 ore dalla chiusura del primo, aveva concluso la sua performance.

La gara mondiale, Scolari l'ha affrontata da Campione Italiano di duathlon in carica, infatti il 2 giugno, a Nibbiano, nel piacentino, con un tempo di 10 ore, 40 minuti e 5 secondi, l'atleta Meregnanin ha indossato la maglia tricolore di Campione d'Italia.

L'impegno nel duathlon non ha fatto accantonare la presenza negli iron man, infatti, lo scorso 5 maggio a Salou – Tarragona, Scolari si è classificato secondo nella categoria m70, ovvero uomini di anni 70 nel "mezzo" iron man, coprendo la distanza di 2 km di nuoto, 90 di bici e 21 di corsa.

Una carriera ricca di vittorie

Una carriera all'insegna del sacrificio e delle vittorie che hanno permesso a Scolari di girare il mondo e misurarsi con gli ambienti più estremi del pianeta.

Una carriera che avuto inizio nel 1987 con varie maratone e che ha visto l'atleta di Melegnano, partecipare all'età di 50 anni al primo iron man, dove il percorso moltiplica le distanze imponendo di raddoppiare la preparazione ed i sacrifici. Quattro km di nuoto, 180 km di bici ed infine i classici 42 km a piedi della maratona, distanze proibitive per quasi tutti ma non per Scolari che nel 1993 nella suggestiva cornice vulcanica di Lanzarote ha disputato il suo primo iron man.

Da allora ad oggi, in vent'anni di gare, gli iron man a cui ha partecipato sono stati ben 40, alla media di 2 gare all'anno. La domanda che sorge spontanea di fronte ad un atleta di 70 anni che è alla continua ricerca della migliore condizione possibile per disputare tali gare, è la seguente: Qual è l'obiettivo?

Con tranquilla schiettezza, Scolari risponde: "L'obiettivo è vedere dove arrivo, la sfida è con me stesso; inoltre i medici che mi tengono costantemente osservato mi dicono che ho un recupero eccezionale, il cuore ed il fisico reagiscono a questi sforzi come se avessi trent'anni. Gli Iron man, più sono duri e più mi stimolano, la durezza del percorso e le loro avversità sono il carburante naturale di un motore che mi sorregge da quando ho iniziato questa carriera. Comunque il prossimo anno disputerò il mio ultimo Iron man…". Con estrema naturalezza, Armando ci parla della gara che il prossimo 2 agosto 2014 andrà ad affrontare a Gelio, in Norvegia.

Il pensiero è già al 2014 in Norvegia

La gara norvegese, che segnerà l'addio agli Iron man ma non alle altre gare di Scolari, avrà un inizio suggestivo, infatti, alle prime luci del mattino, gli atleti verranno fatti salire su una baleniera, che raggiungerà una distanza da riva di 4 km. Un grande falò indicherà la via ai partecipanti per evitare di perdere l'orientamento mentre nuotano nelle gelide acque marine del fiordo norvegese. Al via, gli atleti si dovranno tuffare in acqua da un'altezza di 4 metri e poi percorrere i suddetti 4 km a nuoto per raggiungere il luogo prestabilito. Dopo questa prima parte di gara in acqua, una volta giunti sulla terra ferma, gli atleti monteranno in bicicletta e dovranno percorre 180 km di costante salita che li porterà fino agli 800 metri di altitudine. Terminato il tratto in bici, i 42 km finali che porteranno dagli 800 metri ai 1600, con un controllo medico dopo 30 km per poter avere l'abilitazione a proseguire. Al termine potranno arrivare 160 atleti.

Per preparare questa gara, Scolari a novembre dovrebbe recarsi in Madagascar, dove in compagnia di Aiolfi si allenerà, poi dopo le feste natalizie, con condizioni di clima freddo, inizierò la sua personale preparazione verso la gara norvegese.

La settimana tipo dell'Iron man

Ma la settimana tipo di un Iron man come si sviluppa?, Scolari, tutti i lunedì nuota per un'ora, il martedì svolge lavoro di palestra presso Studio Movimento, mentre il mercoledì, percorre circa 90 km di bici, il giovedì ritorna a Paullo in piscina, venerdì ancora palestra, il sabato, percorre 130-140 km in bici dirigendosi verso l'Oltrepò Pavese, dove si possono incontrare impegnative salite ed infine alla domenica una mezza maratona che comunque lo porta a percorrere circa 30 km di media.

A fronte di questa settimana sportiva, Scolari si alimenta normalmente, pasta, carne o pesce e crostata, sono alla base di una dieta che non priva di nulla l'atleta ma che suggerisce moderazione.

La carriera di Iron Man ha portato Scolari in giro per il mondo , dei 40 iron disputati, 5 li ha vinti ottenendo anche un prestigiosissimo bronzo ai mondiali di Ibiza di categoria. Ora gli Iron Man nel mondo sono una decina ma per poter gareggiare è necessario avere degli sponsor che permettano di poter affrontare le trasferte che spesso sono mondiali. Infatti tra le gare disputate da Scolari, spiccano gare in Canada, in Spagna, in Svizzera, la Maratona di New York e poi il Sudafrica e poi 2 gare alle Hawaii, nonostante si fosse qualificato per ben 5 volte a partecipare alla rassegna nelle isole del pacifico. Le notevoli spese, purtroppo, gli hanno impedito di iscriversi a tutte le gare. Con orgoglio, Scolari ci tiene a ringraziare gli sponsor che gli consentono di gareggiare e di portare lustro al suo invidiabile palmarès e alla città di Melegnano dove Scolari e nato è ha risieduto e mosso i primi passi di atleta presso la Virus et Labor. La palestra Studio Movimento, Caffè Portioli, Cicli Rozza, Marco Aiolfi, Ottica Zimbelli e Nosy Be, sono gli sponsor che hanno permesso a Scolari di raccogliere i frutti di tanti sacrifici. Il passare del tempo forse impedirà ad Armando Scolari di battere il suo personale record di 11 ore e 3 minuti ottenuto negli Iron Man disputati, ma quel ragazzo partito da via De Amicis a Melegnano ne ha fatta di strada e ne farà ancora tanta grazie alla sua volontà e alla sua passione sportiva di uomo di ferro, ovvero di Iron man.

Massimiliano Curti

Organizzata da Sports Club Melegnano

Grande successo per la 14ma edizione della Stramelegnano

La cittadina di Melegnano come cornice e una tela impreziosita da ben 800 partecipanti, ha creato un'atmosfera di festante competizione tra tutti gli iscritti alla XIV edizione della Stramelegnano.

Ad organizzare la manifestazione la società Sports Club Melegnano che ha programmato per tempo l'impegno in collaborazione con la consulta dello sport, dando di fatto inizio alle iniziative che hanno contraddistinto la XIV della Festa dello Sport. In Piazza della Vittoria, sede di ritrovo e partenza e suggestiva location per l'arrivo della corsa, si sono radunati bambini e anziani, intere famiglie e numerosi gruppi sportivi provenienti da altri sport.

Il via della corsa ha portato per le vie cittadine circa 130 bambini che con le loro divise colorate hanno dipinto una Melegnano differente da quella che siamo abituati a vedere durante le altre serate dell'anno, gli altri atleti hanno completato una sfilata di gioiga e sport che resterà per parecchio tempo nelle impressa nelle menti dei meregnanin che hanno assistito all'evento.

La corsa nella categoria maschile ha registrato il successo di Giuseppe Sorrentino che ha percorso gli 8 Km. in 26'59", seguito da Francesco Mapelli 27'22" e Marino Luca Mastro 27'36", mentre nella categoria donne si è imposta Lorena Di Vito 31'04", seguita da Lorena Panebianco 33'04" e Lara D'Agostino 34'18', nella categoria ragazzi hanno tagliato per primi il traguardo Luca Campolunghi e Giuditta Tassi, mentre la giovane Giulia Di Lernia è giunta prima nel percorso breve di Km 2,5.

Una volta terminato l'arrivo di tutti gli atleti iscritti, ha avuto inizio l'altrettanto importante parte riguardante le premiazioni e i ringraziamenti. Il Presidente dell'ASD Sports Club Melegnano, Giuliano Marcarini ha ringraziato, le Istituzioni, la Consulta dello Sport, la Polizia Municipale, la Protezione Civile, l'Avis sez. Melegnano, la Croce Bianca e gli Sponsor.

M. C.

CENTRO DENTISTICO MARIGNANO
s.a.s. di Camanini Alessandra & C. P.IVA: 08154460961
Dir. Sanitario Dott. CHIESA PIERO
Odontoiatra e protesista dentale
20077 Melegnano – Via G. Frassi, 3 (Residenza Marignano)
Tel. 02.98695313

centro ginnastica medica s.n.c.
di Goglio M. Elena & C.
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO E FISIOTERAPICO
Aut. n. 15 del 08.05.97
Vicolo Monastero 2
20077 Melegnano (MI)
Tel. e Fax 02.9833702
info@centroginnasticamedica.it
www. centroginnasticamedica.it